

MADDALENA FERAT

EVENTO

Regia

Febo Mari

Sceneggiatura

Vittorio Bianchi
dal romanzo *Madeleine*
di Émile Zola

Fotografia

Alberto Carta

Scenografia

Alfredo Manzi

Interpreti

Francesca Bertini
Mario Parnagnani
Giorgio Bonaiti
Bianca Renieri
Giuseppe Pierozzi
Achille De Riso
Giovanni Gizzi
Antonietta Zannoni

Produzione

Caesar Film
Bertini Film

Distribuzione

U.C.I.

Origine

Italia, 1920

B/n, 16 mm., 44'

Prima proiezione:

Roma 5.4.1921

La giovane Maddalena Ferat è vittima in collegio delle laide attenzioni di un tutore privo di scrupoli. Fuggita di notte e senza meta, accetta l'ospitalità di Giacomo e in quella stessa notte ne divide il letto e i piaceri. Ritroviamo Maddalena sposata, ma il ricordo di Giacomo e della sua debolezza non l'hanno mai abbandonata. E quando Giacomo, creduto morto, riappare, Maddalena confessa la sua colpa al marito che, però, rifiuta la verità. Maddalena ritorna da Giacomo ma, vinta dal rimorso, si toglie la vita col veleno. La censura soppresse l'ultima scena in cui Giacomo e Maddalena, morente, giacciono l'uno accanto all'altra nel letto.



Francesca Bertini

RETROSPETTIVA

Padre (1912)
di Gino Zaccaria
e Dante Testa

L'emigrante (1915)
di Febo Mari

Il fuoco (1916)
di Piero Fosco (*Giovanni Pastrone*)
e Febo Mari

Tigre reale (1916)
di Piero Fosco (*Giovanni Pastrone*)

Cenere (1916)
di Febo Mari

Il fauno (1917)
di Febo Mari

Maddalena Ferat (1920)
di Febo Mari

Giuseppe Verdi (1938)
di Carmine Gallone

Lotte nell'ombra (1939)
di Domenico M. Gambino

Febo Mari

Nato a Messina nel 1881, Alfredo Rodriguez, in arte Febo Mari, è rinomato attore di teatro, caposcuola di una recitazione intellettualistica ed estetizzante. Si accosta al cinema quando la Ambrosio, casa di produzione torinese, porta sullo schermo alcune opere dannunziane, di cui si assicura i diritti. Decide di dirigere sé stesso nel *Critico*, mettendosi subito in luce come uno dei cineasti che più si impegna nella direzione del film artistico, destinato ad un pubblico colto e raffinato. Passato nel 1915 alla Itala, vi dirige *L'emigrante*, con Ermete Zacconi; poi, diretto da Giovanni Pastrone, interpreta *Il fuoco* e *Tigre reale*, in uno stile perfettamente aderente all'atmosfera decadente evocata da queste due opere. Tornato alla Ambrosio, dirige *Cenere*, con Eleonora Duse, un film sobrio e malinconico, per poi abbandonarsi al più sfrenato cerebralismo in opere come *Il Fauno* o *Attila*. È morto a Roma nel 1939.



Febo Mari

**MICHAEL NYMAN
INCONTRA MADDALENA FERAT**

EVENTO

Un breve incontro. Due celebrati musicisti contemporanei ed un artista di ieri. Musica & Ombre: Philip Glass musica Genere, Michael Nyman musica Maddalena Ferat, insieme incrociano il cinema di Febo Mari. E due divine, Eleonora Duse e Francesca Bertini, testimoniano questo straordinario incontro che, cominciato qui a Messina (la città di Mari) e quasi per gioco, è già tradizione.

Sulle sbiadite immagini in bianco-nero, sui sogni di un cittadino messinese, si sono concentrate la creatività e l'estro musicale di due tra i più grandi compositori dei nostri giorni, per interpretare e (ri)creare atmosfere di sapore antico. Mondi e tempi a confronto. Americano uno, inglese l'altro; un messinese di ieri - Febo Mari - il cui cinema, passionale e vivido, testimonia il fermento di un'arte nata da poco e tuttavia così intensa. E l'orgoglio dell'Associazione Milani di avere recuperato - per il Messina Film Festival - il ricordo di un pezzetto della storia di Messina per un breve incontro con due grandi della musica contemporanea. Un particolare ringraziamento va rivolto all'Ente Teatro di Messina che ha accolto il progetto e ne ha resa possibile la realizzazione. Un grazie anche a tutti i collaboratori del Messina Film Festival che, con immensa passione, trasformano i sogni in realtà.

Ninni Panzera



MICHAEL NYMAN
INCONTRA MADDALENA FERAT

Michael Nyman

Nato a Londra il 23 marzo 1944, Michael Nyman termina gli studi musicali negli anni '60, in un periodo in cui la musica popolare prende d'assalto l'Inghilterra. Per contrasto, la composizione seria contemporanea è dominata da Stockhausen e Boulez. L'indipendenza, l'eclettismo, l'educazione anni '60 di Nyman gli impediscono, per temperamento, intelletto ed ideologia, di entrare a far parte di questo club, sia come compositore che come esecutore. Così per 12 anni, dal 1964 al 1976, non è molto attivo come compositore, ma come critico e musicologo. E' proprio Nyman ad introdurre nel 1968 la parola "minimalismo" in una recensione a *The Great Learning* del compositore inglese Cornelius Cardew.

In quel periodo Nyman suona spesso con una varietà di gruppi che vanno dalla *Scratch Orchestra* e *Portsmouth Sinfonia* a *Steve Reich and Musicians* e *The Flying Lizards*. Ma forse l'esempio più significativo durante questi anni è la pubblicazione del suo libro, *Experimental Music - Cage and Beyond* (1974), dove documenta le varie sfaccettature della creatività musicale. Nel 1976, Harrison Birtwistle del *National Theatre*, lo invita ad arrangiare alcune musiche veneziane del XVIII secolo per una produzione de *Il Campiello* di Goldoni.

E' solo al termine della produzione de *Il Campiello* che Nyman diventa compositore. Nel 1982 scrive la partitura per il film di Peter Greenaway *The Draughtman's Contract*, che gli porta il suo primo grande successo.

La collaborazione con il regista inglese, iniziata nel 1976, determina la fama di Nyman quale compositore di colonne sonore, ma forse porta ad una visione distorta della sua produzione. Nyman è infatti straordinariamente prolifico anche in altri campi, in particolare nelle opere, musica da camera, musica vocale e danza.



E' Mozart a fornire la più ricca fonte per numerose composizioni di Nyman, tra cui l'indimenticabile *In Re Don Giovanni* (1977) e *I'll Stake My Cremona to a Jew's Trump* (1983) e la colonna sonora *Drowning by Numbers* (1986).

Nel 1988 gli è commissionato *String Quartet n. 2*, in 6 movimenti, dal coreografo e ballerino indiano Shobana Jeyasingh: ritmi incrociati e sincopi della tradizione indiana e suoni europei da danze scozzesi, caffè viennesi e Bartok.

Nel 1989 scrive *Out of the Ruins*, un lavoro corale per un documentario della BBC sulla devastazione causata dal terremoto in Armenia. Nello stesso anno, *The Fall of Icarus* per il coreografo belga Frédéric Flamand. La partitura di *The piano* inizia nel 1990 e causa a Nyman un'ossessione continua. La riscrive più volte: come normale concerto per pianoforte, come concerto per due pianoforti, come arrangiamento per un gruppo da camera...*The Piano Concerto* rappresenta una profonda "revisione" della colonna sonora del film.

Nel 1993 scrive anche *MGV* o *Musique à Grande Vitesse* per orchestra sinfonica e la Michael Nyman Band, *Songs for Tony* (1993) per quartetto di sassofoni, *Three Quartets* (1994), *Tango for Tim* (1994) e *To Morrow* (1994).

Nell'aprile 1995, il *South Bank Centre* presenta un festival dedicato interamente alla sua musica. Nel 1996 debutta a Fano con la prima mondiale in forma scenica di *Noises, Sounds & Sweet Airs*, tratta da *La Tempesta* di William Shakespeare.

Nello stesso anno il *South Bank* gli commissiona *A.E.T. (After Extra Time)* per celebrare il 1996 Football European Cup.

Altre commissioni includono *Carrington* (1995, colonna sonora), *The Ogre* (1996, colonna sonora) *Double Concerto for Saxophone and Cello* (1997), *Strong on Oaks, Strong on the Causes of Oaks* (1997), *Gattaca* (1997, colonna sonora).

I suoi progetti futuri prevedono una nuova opera intitolata *Vital Statistics*.